



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*

Unione Europea



Testata: **Il Mattino ed. Benevento**

Data: 11/07/2023

Estratto pag. 26

## Il focus

# Dal suolo al calice: ecco l'innovazione «amica» del vino

► A Torrecuso riflettori sui risultati del programma «Vintes» che mappa il territorio per offrire supporto ad hoc agli operatori



**Mariaelena Furno**

La vitivinicoltura, le nuove tecnologie, la sfida dei cambiamenti climatici. Tutto questo e molto altro nel workshop tecnico «Micro-climazione del vigneto con tecnologia Vintes. Dal suolo al calice», che si è tenuto nei giorni scorsi presso l'azienda di viticoltori «Il Poggio» a Torrecuso. L'evento ha rappresentato un'occasione per presentare i progressi ottenuti negli anni dal progetto «Viticoltura e innovazione per i vini del Sannio» (Vintes), finanziato dal Programma di sviluppo rurale della Regione Campania. Una ricerca nata con l'obiettivo generale di diffondere esperienze, conoscenze e tecnologie che sono state sperimentate in altri settori della produzione agricola e in altri contesti vitivinicoli, confrontandole con lo sviluppo di nuove tecnologie per la raccolta e la gestione integrata dei big data in agricoltura.

«Vintes» ha infatti evidenziato Valentino Salvatore, amministratore di Agrodigit srl, partner capofila del progetto - nasce dalla necessità di innovazione e dalla conoscenza accurata del territorio e delle sue peculiarità produttive. La notevole frammentarietà delle aziende del territorio sannita richiede una gestione differenziata, considerando che i vigneti possono essere molto distanti tra loro o situati in diverse zone micro-climatiche». Il

progetto prevede quindi l'applicazione e la diffusione di una corretta architettura di tecnologie digitali per le piccole e micro-imprese vitivinicole a filiera chiusa, e lo sviluppo di uno specifico strumento hardware/software in grado di raccogliere e di gestire i dati georeferenziati in maniera automatica e semplificata. Lo scopo è diffondere processi produttivi efficaci e sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico. «L'importanza di questa metodologia» ha aggiunto Carmine Fusco, presidente provinciale della Cia - è fondamentale per prendere decisioni strategiche di fronte ai sempre più emergenti problemi legati al clima. La sfida climatica è locale e globale insieme e, proprio per questo, dobbiamo fare la nostra parte sia come aziende che come Confederazione».

L'utilizzo dei sistemi di viticoltura di precisione, basati su attendibili modelli previsionali, con-



sente infatti una gestione digitalmente e tecnologicamente molto avanzata dell'impresa vitivinicola. «Con la sinergia dei dati degli studi molecolari e funzionali e quelli delle tecnologie digitali» ha commentato Ettore Varrichio, docente di Qualità e tecniche di produzioni alimentari dell'Università del Sannio - si riesce a gestire e stabilire a priori l'attività da svolgere in vigna». Per garantire la creazione di uno standard tecnologico di precisione, sostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico è necessario partire dallo studio di tre variabili: microclima/ sviluppo e gestione patogeni, composizione fisico-climica suoli, vigore e sviluppo parte vegetale. Mauro D'Arcangelo, ricercatore del del Crea Viticoltura ed Enologia di Arezzo, ha a tal proposito evidenziato l'importanza della mappatura per quanto riguarda le principali malattie della vite. Questa metodologia permette di registrare e individuare gli indici e i fattori che saranno utili per gestire il vigneto sia nel presente che nella pianificazione futura, dimostrando come sia possibile impostare la gestione del vigneto in base alle potenzialità e alle criticità rilevate attraverso l'utilizzo strategico di dati e delle mappe a rateo variabile. Dalla differenziazione nella vendemmia, alle concimazioni, dalle potature fino all'avviamento di un vigneto con la scelta di porta-innesti differenziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA